

## **PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CANDELORA IN RC**

### **VIA CRUCIS – 19 FEBBRAIO 2021**

#### **1 GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

*Disse Pilato: «Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!» Barabba era un brigante (cfr Gv 18, 39-40).*

**L.1** Pilato non guarda il volto di Gesù. Vuole l'applauso della folla, la sua approvazione. Mette il piede in due scarpe e di fatto cerca di stare in piedi, ma non cammina. Vuole liberare eppure incatena; parla di Pasqua, ma la sua vita rimane nel buio delle catene e della morte di chi non si espone, non sceglie, non segue. La folla chiede Barabba, un uomo che in realtà non conoscono, come ugualmente non conoscono Gesù. Chiedono Barabba per tirare il governatore dalla loro parte, per averne un qualche beneficio, politico, economico. Gesù entra nel silenzio della Pasqua: passione morte e resurrezione sono avvolte e inabissate nel silenzio di chi viene ingiustamente condannato. Un uomo condannato è un uomo solo davanti alla folla inferocita. All'inizio di questo cammino Gesù si rivolge a te: non parla Gesù, e non chiede parole. Lascia che il suo sguardo tracci la via, lascia che la sua mano tremante stringa la tua, lascia che il suo dolore sia il tuo. Dona a quest'uomo abbandonato ciò che la folla e Pilato non hanno saputo donare: un po' di calore umano. Un po' di cuore.

**L.2** Sarebbe più facile scegliere il vincente, quello che piace a tutti, quello che scalda le folle, quello che riempie gli stadi. Sarebbe più facile stare dalla parte di chi riscuote consensi, promette regali, e non disturba il nostro quieto vivere. Sarebbe più facile accodarsi alla massa, dire quello che tutti dicono, fare quelle che tutti fanno. Sarebbe più facile, certo, ma tu solo, Signore, hai parole di Vita eterna e io non posso lasciarti da solo proprio ora. Però – lo confesso - ho paura. E allora dammi tu la forza per seguirti lungo la via stretta che, passando per il calvario, conduce alla Resurrezione.

#### **INTERCESSIONI**

- Signore tu hai parole di Vita eterna

Quando abbiamo paura e sarebbe più facile lasciarti solo

- Signore tu hai parole di Vita eterna

Quando ti chiediamo la forza per seguirti lungo la via stretta

- Signore tu hai parole di Vita eterna

Cel: Preghiamo..

#### **2 GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

*Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!» Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!» Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?» Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (cfr. Gv 19, 15-16). 5*

**L.1** Re e croce, potere e debolezza, gloria e annullamento. Il Figlio di Dio viene presentato come re da Pilato, ma la folla continua a non riconoscerlo, continua a preferire la condanna e la morte. Gesù è caricato della croce, ma è anche la croce che carica Gesù. La tua, la mia croce diventano, per un meraviglioso progetto della Provvidenza, dimora del Signore; il dolore è l'anello di nozze con cui il divino sposa l'umano. Il cammino si fa pesante, la croce inizia a pesare e scortica il corpo innocente del Signore. Rimango qui, sgomento, e accolgo l'affanno di chi mi porta oltre ogni condanna, ogni morte. Accompagno il re umile che si carica della mia croce. Come Lui in silenzio soffro e cammino, per amore.

**L.2** Ti sei lasciato consegnare, Signore. Come un delinquente. Come una lettera raccomandata. Come un pacco di Amazon. Come una cosa qualsiasi. Ti sei lasciato consegnare al disprezzo e alla derisione, all'oblio e all'insignificanza. Ti sei lasciato consegnare, Signore, senza dire una parola, senza una reazione, senza un gesto "da re". Di mano in mano, di ingiustizia in ingiustizia, di egoismo in egoismo. Fino al mattino di Pasqua. Da quel giorno ancora ti sei lasciato consegnare e sei arrivato fino a noi, attraverso la parola degli apostoli, attraverso il sacrificio dei martiri, attraverso la vita dei santi. Ti sei lasciato consegnare, Signore, per arrivare fino a noi.

#### INTERCESSIONI

- Signore permettimi di arrivare a Te

Attraverso i sacrifici e il martirio

- Signore permettimi di arrivare a Te

Attraverso la parola degli Apostoli

- Signore permettimi di arrivare a Te

Scacciando egoismi ed ingiustizie

- Signore permettimi di arrivare a Te

Cel: Preghiamo ...

### **3 GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

*Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte» (Gv 13,38).*

**L.1** Gesù che cade è la conferma, dolorosa ma indiscutibile, che Dio è dalla nostra parte e non solo: Dio è come noi. Debole, limitato, solo, schiacciato da una croce più grande di lui. Chi ha creato l'infinito dell'universo è steso a terra, condannato, arrestato, calunniato. Mi basta davvero poco per cadere: un attimo di distrazione, una parola, un voltafaccia, ed ecco, anch'io mi ritrovo a tastare quell'arida terra che sostiene i miei passi e che dice senza sconti chi io sia: una creatura meravigliosa ma limitata. In questa bassezza trovo Gesù, il compagno fedele della mia umanità. Le nostre lacrime si uniscono indissolubilmente; ancora una volta taccio, e con lui vivo il silenzio di ciò che non si può comunicare a parole. Con lui soffro, offro, amo.

**L.2** Le nostre spalle sono deboli, la nostra volontà incerta, la nostra fede fragile. Così succede che anche noi ti rinneghiamo. Con un silenzio quando dovremmo testimoniare, con un'assenza, quando dovremmo esserci, con una passiva rassegnazione quando dovremmo agire, con l'indifferenza quando dovremmo lasciarci coinvolgere. E la croce pesa perché ci costringe a guardare in faccia la nostra pochezza. Ma tu sei qui con noi, inginocchiato al nostro fianco, pronto a risollevarci ancora una volta.

#### INTERCESSIONI

- Signore risollevaci ancora una volta

Quando le nostre spalle sono deboli

- Signore risollevaci ancora una volta

Quando la nostra volontà è incerta

- Signore risollevaci ancora una volta

Quando la nostra fede è fragile

Cel: Preghiamo

#### **4 GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

*«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32).*

**L.1** Mamma: colei che sa dare alla luce il proprio figlio più e più volte. Nei momenti più bui della vita viene invocata come presenza sicura, con fiducia massima e incrollabile. Madre e Figlio si incontrano nella notte più buia e tragica della loro vita; anche in questo caso è il silenzio a parlare: sguardi bagnati di lacrime, abbracci impediti dall'ingombrante e duro legno, dalle catene, dal disprezzo in cui il Figlio è immerso. La madre vive il silenzio di tutta la sua vita, e anche oggi ripete il suo "Eccomi", pur stritolata dalla morsa del dolore. Questo esserci la rende ancora una volta discepola e serve del mistero. No, non è tutto chiaro per Maria, che tuttavia vive ancorata e radicata in quelle parole dell'angelo: «Nulla è impossibile a Dio». Proseguo il cammino: quella donna, discepola fedele e madre addolorata saprà generare e rigenerare anche la mia vita, lenirà col suo dolore il mio dolore e tra non molto, sotto una croce, mi accoglierà come figlio amato.

**L.2** Che ti passa le notti quando stai male. Che ti canta la ninna nanna quando un brutto incubo ti sveglia. Che crede in te quando neppure tu ci credi più. Che ti difende ad oltranza da tutto e da tutti e allo stesso tempo ti spinge a diventare grande anche se costa fatica. Che ti rimane accanto anche quando ti allontani. Che ti chiama anche se tu non rispondi. Che resta con te fino alla fine e ancora oltre. Come tua madre. Sua madre.

#### INTERCESSIONI

- Signore rimani sempre al mio fianco

Quando la notte sto male

- Signore rimani sempre al mio fianco

Quando sono io ad allontanarmi

- Signore rimani sempre al mio fianco

Quando non abbiamo abbastanza tempo e costa fatica

Cel: Preghiamo ..

## **5 SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE**

*Quando ebbe lavato i piedi ai discepoli e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13, 12-15). 1*

**L.1** Non uno sfaccendato viene obbligato ad aiutare Gesù, ma un uomo che torna a casa dopo una giornata di duro lavoro nei campi. Simone di Cirene abbraccia la croce del Signore e alla sua fatica aggiunge il dolore di chi è stato ingiustamente condannato. Le spalle di quest'uomo sono le uniche ad aver condiviso questo peso con Gesù. Questa disponibilità, seppur obbligata, incide su quel legno il suo nome, per sempre. Non voglio sottrarmi: anche dopo una giornata interminabile piena di impegni e di fatiche desidero essere compagno del Salvatore, che mi insegna a uscire da me per incontrarlo. E da quel legno germoglierà nuova vita.

**L.2** Mi sento in imbarazzo, Signore, ad essere servito da Te. Mi sento in imbarazzo nel vederti ai miei piedi, inginocchiato, col capo chino. Dio ai piedi di un uomo? Mi sento in imbarazzo, perché questa lezione smonta tutta la mia presunzione, i troppi "non tocca a me" e i "non sa chi sono io". Mi sento in imbarazzo, perché in questo modo tu capovolgi le mie certezze. - Non è grande chi domina ma colui che serve! - Mi sento in imbarazzo perché cambiare vita è una fatica. Mi sento in imbarazzo perché il tuo è un gesto di amore che mi spiazza. Mi sento in imbarazzo ma so che questo tuo folle gesto mi fa bene. Mi salva.

### **INTERCESSIONI**

- Signore salvaci

Perché cambiare vita costa fatica

- Signore salvaci

Perché dominare non è servire

- Signore salvaci

Perché la nostra vita è piena di incertezze

Cel: Preghiamo...

## **6 VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

*Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Io sono nel Padre e il Padre è in me. Chi ha visto me ha visto il Padre (Gv 14,6.9.11).*

**L.1** Una donna affronta il delirio della folla assetata di sangue, una donna e tutta la sua sensibilità. Cosa può fare un fazzoletto in quell'oceano di dolore? Nulla e tutto. Nulla: Gesù continua il suo cammino e a breve la morte isserà la sua bandiera di vittoria (almeno fino al mattino di Pasqua). Tutto: quel gesto è il

tutto di quella donna, è tutto ciò che lei può fare e lo fa. Quel panno intriso di lacrime e di sangue è la vittoria della debolezza sulla prepotenza, è saper donare il proprio nulla, certi che il bene rimane per sempre e che i piccoli gesti scolpiscono le rocce dei secoli e dei millenni. Veronica, donna del tutto, cammina con noi, e stringe al suo cuore il dolore del Signore, donandoci l'icona dell'amore donato e ricevuto, e il suo nulla diventa il tutto di Dio.

**L.2** Vorrei vederti in faccia, Signore. Guardarti negli occhi. Seguire il profilo dei tuoi lineamenti. Vorrei avere un volto da contemplare, uno sguardo in cui perdermi. Vorrei sentire una voce. Un respiro. Vorrei poterti riconoscere a prima vista e poter dire: «eccolo, è lui!» Sarebbe un grande dono. Ma tu – come sempre – hai voluto darmi molto di più di un volto, di uno sguardo e di una voce. Mi hai dato il volto, lo sguardo e la voce di ogni fratello e di ogni sorella che vive accanto a me.

#### INTERCESSIONI

- Signore mostraci il tuo volto

Quando abbiamo bisogno di guardarti negli occhi

- Signore mostraci il tuo volto

Quando abbiamo bisogno di sentire la voce del fratello

- Signore mostraci il tuo volto

Quando ti incontriamo per la strada e cammini accanto a noi

Cel: Preghiamo...

#### 7 GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

*«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).*

**L.1** Cadere è il verbo del seme, che lascia la mano calda e ruvida del contadino per entrare nel buio e nel freddo della terra. Tra quelle zolle marcisce, conosce la morte, e quando tutto sembra finito la natura lo prende per mano e lo conduce verso il sole: e la vita ritorna centuplicata! Non è piacevole cadere, e non puoi neppure programmare una caduta: puoi solo prenderne consapevolezza, vedere quanto male ti sei fatto e rialzarti. Gesù che cade ancora una volta ti fa vedere ciò che nella tua vita non vorresti mai incontrare: l'insuccesso, il fallimento, il male. Eppure, proprio ora è il momento di aprire bene gli occhi e cogliere in questa seconda caduta del Signore la vicinanza del cielo alla terra. Dio è lì con te, davanti ai tuoi occhi che cercano di vedere, nel buio più fitto, un piccolo germoglio di speranza.

**L.2** Sento la terra fredda sotto le ginocchia. Il cielo buio e nero pesa sulla mia schiena. Tira una brutta aria qui. Il mattino si è fermato chissà dove e non vuol saperne di venirmi a dare il buon giorno. Cadere non è il problema. Il problema è rialzarsi anche oggi e vincere questa viscerale stanchezza che si appiccica sulla pelle. Ma se mi dai una mano, Signore, - ne sono sicuro! - ce la posso fare. Anche questa volta.

#### INTERCESSIONI

- Signore porgi la tua mano verso di noi

Se a terra ci avvolge la stanchezza

- Signore porgi la tua mano verso di noi

Se tira una brutta aria nella nostra giornata

- Signore porgi la tua mano verso di noi

Se troppe volte pensiamo di non farcela

Cel: Preghiamo...

## **8 GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

*Molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo (Gv 2,23-25).*

**L.1** Gesù accoglie l'aiuto di Simone e il gesto di Veronica, ora però rifiuta il pianto di alcune donne: «piangete su voi stesse». Dio non ha bisogno di lamenti e commiserazioni, bensì di cuori che sappiano donarsi, di vite che investano tutto per il vangelo e che sappiano lasciarsi plasmare dall'amore del Signore. Gesù sa bene cosa si muove nel cuore di ogni persona, e il rispetto è così grande che prima di entrare chiede permesso, onorando la libertà e la dignità di ciascuno. Ma i teatrini no, Gesù non li tollera, e riporta quelle donne a loro stesse, alla loro responsabilità di donne e di madri. Questo cammino faccia riscoprire la presenza di Dio; il pianto irriga le nostre terre aride e rinnova le nostre esistenze.

**L.2** Tu, Signore, conosci l'identità delle nostre lacrime. Sai distinguere le lacrime dei capricci da quelle del dolore, le lacrime della rabbia da quelle del pentimento; le lacrime di stizza da quelle della gioia. Tu, o Dio, ci scruti e ci conosci nel profondo, sei vicino ai nostri pensieri, e sai che cosa ci spinge ad agire oppure a rimanere inerti. Tu sai tutto di noi. Possiamo ingannare gli altri e perfino noi stessi, ma con te non possiamo barare. Tu conosci le nostre lacrime e i nostri sorrisi.

### **INTERCESSIONI**

- Solo Tu, Signore, ci conosci davvero.

Il sapore delle lacrime del nostro dolore

- Solo Tu, Signore, ci conosci davvero.

La profondità dei nostri pensieri e delle nostre azioni

- Solo Tu, Signore, ci conosci davvero.

Cel: Preghiamo..

## **9 GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

*La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere (Gv 3,19-20).*

**L.1** Gesù continua a cadere: è davvero impossibile questo cammino, e non certo solo a livello fisico. Rifiutato da tutti cade, cade e cade ancora per essere vicino a chi ha scelto il buio come scenario della

propria esistenza, a chi è ripiegato su se stesso e inciampa nel suo egoismo. Dio sposa ancora la terra attraverso il corpo esausto del Signore, e queste nozze di lacrime e di sangue sono ignorate dal mondo, che continua a condannare l'Amore, continua a vivere le tenebre nonostante gli venga offerta la luce vera. Gesù cade con me, e con me riprende il cammino.

**L.2** Oggi sono a terra. Non ce la faccio davvero. Ogni fatica risulta vana. Ogni sforzo precipita nel nulla. Oggi sono a terra e vorrei spegnere l'interruttore: buio, silenzio, solitudine. Statemi alla larga perché davvero non sopporto niente e nessuno. Oggi sono a terra. E qualche volta ci sta. Lo sai bene, Signore. Così è l'animo umano. Così siamo noi. E anche questo "oggi per favore no" fa parte della vita. Fa parte della speranza.

#### INTERCESSIONI

- Signore custodisci la nostra fede

Quando non sopportiamo il peso delle nostre giornate

- Signore custodisci la nostra fede

Quando preferiamo il buio e la solitudine al sorgere del sole

- Signore custodisci la nostra speranza

Cel: Preghiamo..

#### **10 GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

*I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca» (Gv 19,23-24).*

**L.1** Il vestito è la protezione e custodia della dignità di persona: Gesù non solo viene ingiustamente condannato ma anche annullato nella sua persona, calpestato, denudato. Quel corpo di carne abitato da Dio diventa oggetto di disprezzo ed esposto alla derisione. I brandelli delle vesti del Signore sono ormai stracci impolverati dal duro cammino, strappati da quella croce impietosa e ora tirati a sorte. Questa nudità è la conseguenza del dono totale, senza riserva alcuna, neppure della propria dignità di essere umano. L'incarnazione prosegue la sua strada, una strada in salita, perché in alto ci deve condurre.

**L.2** Il male non si ferma di fronte a nulla, non ha limiti, non dice mai «basta!» Va fino in fondo. Aggredisce con violenza inaudita. Non si accontenta di vincere, pretende l'umiliazione. Anche tu, Signore Gesù, lo hai sperimentato sulla tua nuda pelle. E hai risposto con un amore che a noi sa di follia. Hai risposto con un perdono che fa rabbrivire. Hai risposto con il dono del tuo corpo e del tuo sangue. E alla fine hai vinto tu.

#### INTERCESSIONI

- Perdonaci Signore

Quando calpestiamo l'umiltà e pretendiamo di vincere sempre

- Perdonaci Signore

Se non sappiamo amare con la tua stessa follia

- Perdonaci Signore

Se non sappiamo donarci con il corpo e con il sangue

- Perdonaci Signore

Cel: Preghiamo

## **11 GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE**

*«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,14-16).*

**L.1** Qui i passi del Signore si fermano. Il suo corpo già straziato da mille tormenti viene steso su quel legno che sinora ha portato. Dopo tanto camminare la sua vita giunge al luogo in cui tutto si compirà. Il dolore continua, indescrivibile, e Gesù continua a donarsi: per quanto venga innalzato Lui rimane vicino, compagno, amico. I chiodi fissano il corpo alla croce, ed ecco, da questo momento potrai volgere lo sguardo e vedere in quel Segno tutto l'amore di Dio per te, potrai guarire le tue ferite, consolare gli spasmi del tuo cuore, trovare rifugio e conforto nelle piaghe del Signore, dissetare i tuoi giorni con le lacrime di chi ha dato tutto se stesso per te. Fermati e guarda. Fai silenzio. Ama.

**L.2** La mano sulla fronte, la mano sul cuore. La mano sulle spalle. È un segno. Una minuscola danza della fede. La nostra storia come un abbraccio. Padre, Figlio e Spirito Santo. Dio condannato a morte. L'amore crocifisso. Un pilastro di salvezza. Per me. Per noi. Per tutti. Nel segno della croce, Signore Gesù, ti dico che ci sono, che ci sto, che metto la mia povera vita nelle tue mani trafitte dai chiodi. Nel segno della croce.

## **INTERCESSIONI**

- Abbracciami Signore

Con la croce consegno la mia vita nelle tue mani

- Abbracciami Signore

Sulla croce inchiodo la mia umanità

- Abbracciami Signore

Cel: preghiamo..

## **12 GESÙ MUORE IN CROCE**

*Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca, E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!» E, chinato il capo, spirò (Gv 19, 28-30).*

**SILENZIO**



## 13 GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

*Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. (Gv 19,38-40).*

**L.1** Il corpo morto del Signore viene staccato dalla croce. Quel legno e quei tre grossi chiodi hanno compiuto il loro macabro compito. Giuseppe e Nicodemo accolgono il corpo di Gesù e lo onorano con grande devozione. Quel corpo che ha sofferto tutto ciò che era possibile soffrire ora viene svincolato da ogni legame, liberato da ogni peso, avvolto nel lenzuolo candido della pietà e unto da oli profumati, come a voler risanare piaghe e ferite e lenire anche dopo la sua morte il dolore vissuto. E il profumo della vita giunge anche là dove la morte estende il suo dominio. Il Signore della vita è un corpo esangue che ha donato tutto per amore.

**L.2** Ci sono momenti, Signore, in cui è difficile credere, perché la realtà ci sbarra la strada e non vediamo vie d'uscita: un lavoro che non c'è più, un amore che non sboccia, una brutta malattia, un corpo senza vita. In quei momenti ci sentiamo soffocare. Tutto diventa uno schifo, tutto diventa un dolore. In quei momenti, Signore, abbiamo bisogno di Te come non mai.

### INTERCESSIONI

- Mostraci la luce della tua domenica di Vita

Quando tutto diventa un dolore

- Mostraci la luce della tua domenica di Vita

Nel nostro venerdì di morte

- Mostraci la luce della tua domenica di Vita

## 14 GESÙ È COLLOCATO NEL SEPOLCRO

*Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19,41-42).*

**L.1** La passione del Figlio di Dio continua: Lui, il Dio della vita viene posto in un sepolcro buio, conosce la tomba il creatore del mondo, l'immobilità della pietra che ha plasmato le galassie. La notte continua. Il sepolcro contiene chi ha vissuto il dolore e la morte. Il buio divora l'animo della madre, delle donne e degli affetti più cari, che guardano quelle dure pietre, più implacabili del legno della croce. In silenzio adoriamo, amiamo, speriamo.

**L.2** C'è un macigno che ci separa. Da questa parte ci siamo noi con il nostro quotidiano fatto di normalità, di persone che chiedono sempre e non dicono grazie mai, di orari troppo stretti, di appuntamenti da incastrare e di vuoti che non si riempiono. Di qui ci siamo noi che la sera abbiamo poi anche da lavare i piatti e dare una riordinata. E domani è già lì che ci salta addosso con mille pretese. Dall'altra parte ci sei Tu. Ma non ti vediamo. Per ora. Non possiamo toccarti. Per ora. Non possiamo dirti: «abbracciami,

Signore!» Per ora. Dall'altra parte del macigno ci sei tu che puoi dare un significato ad ogni nostro giorno. Ma chi sposterà questo macigno per noi?

#### INTERCESSIONI

- Aiutaci a spostare il nostro macigno

Quando chiediamo facciamo fatica a ringraziare

- Aiutaci a spostare il nostro macigno

Quando dall'altra parte non riusciamo a vederti

- Aiutaci a spostare il nostro macigno

Cel: Preghiamo...

### 15 LA RESURREZIONE

«Comincio a credere che non esista una soluzione. L'ho imparato dalla psicoterapia. I buchi della vita non si chiudono più. Devi crescere intorno a loro, come le radici che affondano nel cemento e devi rimodellarti intorno alle crepe». Queste parole della scrittrice britannica Paula Hawkins hanno un sapore pasquale, anche se limitatamente alla vicenda umana. Basti pensare a Gesù risorto che mostra le sue ferite ai discepoli. «La sera di quello stesso giorno - si legge nel Vangelo di Giovanni - mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò loro le mani e il costato». Gesù è risorto. È "guarito" dalla morte. Ma la resurrezione non ha cancellato dal suo corpo i segni della sofferenza. Paradossalmente, proprio quelle ferite profonde, inflitte durante la tortura della croce, diventano un segno della verità della vita nuova. È Gesù stesso ad esibirle. Non solo entra "a porte chiuse", non solo si mostra dal vivo ai discepoli, non solo fa udire la sua voce. Egli aggiunge anche questa ulteriore "prova": le ferite delle mani e del costato. Quello che a noi può apparire un dettaglio, per Tommaso, che non è presente a quella prima apparizione, diventa il punto decisivo, tanto che "pretende" di avere un bis tutto per lui. E Gesù glielo concederà. Prosegue infatti il Vangelo di Giovanni: «Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma Tommaso disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!" Poi disse a Tommaso: "Mettila qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!>". Questa è la fede che rinasce dalle ferite. Una fede che non ci esonera dalla sofferenza, ma che ci dice: in Gesù risorto la sofferenza non è la fine di tutto. La ferita resta, ma tutto intorno fiorisce la vita